

Impiantato a una bimba un neurostimolatore che blocca le crisi epilettiche

Pubblicato: Venerdì 22 Giugno 2018



E' stato impiantato dai neurochirurghi dell'Ospedale di Circolo il primo neurostimolatore vagale di ultima generazione su una bambina di cinque anni.

Si tratta della paziente **più giovane in Italia** ad essere sottoposta a questo tipo di intervento – che in Lombardia si esegue solo in **due centri** – necessario per curare le **forme di epilessia resistenti ai farmaci**.

«L'elettrostimolatore che abbiamo impiantato intorno al nervo vago della piccola – spiega il **dott. Alessandro Dario** (*foto sotto*), il neurochirurgo che ha eseguito l'intervento insieme alla collega **Emanuela Cartini** e con la supervisione del primario della Neurochirurgia, **Davide Locatelli** – è un'apparecchiatura intelligente, davvero innovativa: sulla base del ritmo cardiaco riesce a **cogliere i segnali di una crisi epilettica in arrivo e la blocca sul nascere**, offrendo così alla bimba la possibilità di vivere una vita normale».



L'epilessia, infatti, è una patologia che può essere davvero impegnativa per chi ne è affetto e per i suoi famigliari: **insorge spesso nei primi anni di vita** e, nei casi più gravi, come quello in questione, determina continue crisi, anche venti al giorno, che impediscono a chi ne è colpito, di vivere la quotidianità, ostacolando anche le operazioni più semplici.

«In molti casi l'epilessia viene risolta o comunque attenuata dai farmaci, ma in alcuni casi le terapie mediche non danno alcun beneficio: **sono le epilessie farmaco-resistenti**. – spiega il **dott. Giorgio Rossi**, Direttore della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Ospedale Del Ponte – In questi casi, verificata l'effettiva impotenza dei farmaci, si decide per la via chirurgica, in collaborazione con i neurochirurghi».

L'intervento, della durata di circa due ore, consiste nell'impianto di un neurostimolatore intorno al nervo vago che, tramite impulsi elettrici, evita le crisi epilettiche. I nuovi neurostimolatori hanno permesso un decisivo salto di qualità annullando i tempi di 'taratura' degli strumenti: «Questi neurostimolatori di ultima generazione -spiega ancora il dott. Dario – sono così intelligenti da autoregolarsi immediatamente fin dalla loro attivazione, che avviene una decina di giorni dopo l'intervento, e capiscono quando è il momento di intervenire per bloccare una crisi sul nascere e quando invece le alterazioni nel battito cardiaco sono dovute ad altro, ad esempio ad un aumento dello sforzo fisico del paziente».

La bambina operata mercoledì era in cura da anni nella struttura di Neuropsichiatria infantile del Del Ponte. Accertata la resistenza ai farmaci della sua epilessia, è stata operata e, dopo una notte in Terapia Intensiva Neurochirurgica, è stata ricoverata nel reparto di Pediatria del Del Ponte, dove resterà comunque solo pochi giorni, prima di tornare a casa e, con l'entrata in funzione del suo neurostimolatore, ad una vita che finalmente potrà essere più tranquilla e regolare.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

